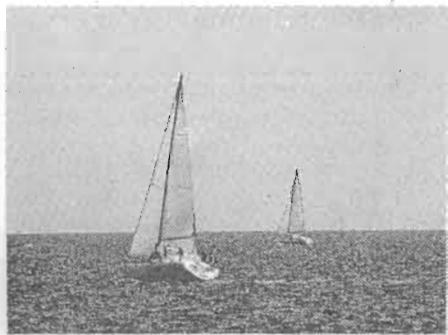


«Gli alberghi portano ricchezza»

Commercianti e ristoratori di Santa Lucia difendono il Puc che prevede la realizzazione di quattro nuove strutture



Vela col meeting under 12

**Trentacinque Optimist
incrociano le rande
al largo della Caletta**

SINISCOLA. «Chi è contrario agli alberghi a Santa Lucia probabilmente ha uno stipendio fisso o non vive dal giro economico del borgo di mare. Noi, invece, gli alberghi li vogliamo».

«Viviamo di turismo, e se non si creano le strutture ricettive per richiamare i visitatori dovremo chiudere bottega». A parlare sono alcuni ristoratori, baristi e commercianti di Santa Lucia. Vittorino Porcheddu, Caterina Nieddu, Salvatore Mogno, Maria Marongiu, Rino Porcheddu e diversi altri esercenti della frazione marina si dichiarano «favorevoli agli alberghi, visto che è l'unico modo per rivitalizzare l'economia del paese». Il gruppo di esercenti

espone le sue ragioni. «A Santa Lucia la stagione si è ridotta a poche settimane di lavoro, proprio perché non ci sono le strutture per accogliere i turisti. Gli hotel saranno la fortuna del territorio. Ci sarebbero visitatori tutto l'anno, che risolleverebbero l'economia. Chi dice no agli alberghi — continuano questi commercianti — non campa di certo, come noi, dal lavoro svolto qui a Santa Lucia. Ogni giorno vengono turisti che cercano un hotel in

zona, costringendoci a mandarli altrove. Gli alberghi ci servono come l'aria. Se qualche albero dovrà essere sacrificato vorrà dire che se ne planteranno di nuovi. Per vivere nessuno mangia pini, e in passato, quando lembi della pineta sono stati abbattuti per costruire delle case, nessuno si è opposto. A Santa Lucia — concludono — l'economia sta morendo. Noi gli alberghi concepiti dal Comune li vogliamo per non chiudere bottega». (salv.mart.)



La pineta di Santa Lucia (Martini)